



FOTOGRAFIA Doppio appuntamento in Brianza per la rassegna con baricentro Milano e presto anche a Desio

Il Photofestival 2022 è in sé e fuori di sé Monza racconta i talenti di "Ferrania"

di **Massimiliano Rossin**

Per vent'anni è stata la rivista più colta del panorama fotografico in Italia: dal 1947 al 1967 un punto di riferimento per molti degli autori che proprio in quegli anni si stavano facendo strada nel panorama non solo nazionale e si sarebbero affermati nel corso della seconda metà del Novecento.

Il periodico era Ferrania, diretto peraltro da Guido Bezzola, poi ordinario di letteratura italiana all'università degli studi di Milano - giusto per definire i contorni di un approccio alla fotografia nutrito di solide basi culturali. La sua parabola e soprattutto i suoi fotografi sono i protagonisti della mostra che ha aperto ieri, venerdì 16 settembre, alla Galleria civica di via Camperio a Monza, a cura della Fondazione 3M e all'interno dell'infinito programma del **Photofestival** di Milano, che a alcuni anni esce dai confini della città della madonnina. La mostra rimane aperta fino al 23 ottobre e raccoglie 74 scatti fra ritratti, paesaggi e lavoro di ricerca di 74 fotografi passati dalle pagine di Ferrania (il nome deriva dal produttore di pellicole che la finanziava, il primo a crea-

re in Europa film a colori): si intitola "Diventeranno famosi" e mostra gli esordi di esponenti del circolo La bussola come Giuseppe Cavalli e Giuseppe Balocchi o La gondola (Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter), studiosi come Italo Zannier e Alfredo Camisa, professionisti come Mario De Biasi - al quale è stata dedicata pochi anni fa una monogra-



La copertina del catalogo firmata da Nicolò Quirico e tre immagini della mostra monzese: Folco Quilici, Polinesia. Sosta di una goletta in un approdo in un'isola sotto vento, 1963; Alfredo Camisa, Siesta nella rimessa, 1956 e Alberto Lattuada, Occhio quadrato, 1941.

RICONOSCIMENTI

Il Premio alla carriera va a Galimberti

Confermati all'interno del programma del **Photofestival** anche i due Premi Aif "che tradizionalmente vengono consegnati in occasione dell'apertura: se il Premio AIF 2022 Nuova Fotografia è stato assegnato a Nicole Pecoitz, milanese, il Premio AIF 2022 alla Carriera va

a Maurizio Galimberti, autore internazionale celebre soprattutto per i suoi mosaici e per il ricorso alle camere istantanee ma in realtà dal ventaglio artistico molto più ampio. Cresciuto a Meda, oggi milanese, è molto legato alla sua città di origine. ■

grafica proprio alla Civica - e Folco Quilici, donne come Carla Cerati e Chiara Samugheo, grandi creativi come Mario Giacomelli e Luigi Veronesi, che curava anche la grafica della rivista. Dopo l'inaugurazione la Galleria sarà aperta da martedì a venerdì in orario 15-19, sabato e domenica 10-13 e 15-19.

Uno sguardo sul passato a Monza, uno sul futuro a Desio, a Villa Tittoni Traversi, che ospita (ma non subito) un altro appuntamento dell'agenda del **Photofestival**: sarà la mostra "Reflection of the soul. The inner and outer through image" quella ospitata in via Lampugnani 62 con inaugurazione l'1 ottobre e allestimento solo fino al 16. Sarà un progetto di MA-EC Gallery con i lavori di fotografi che provengono dall'Europa e dalla Cina. "Attraverso le loro fotografie, che registrano in modo nuovo ciò che è inconsueto, si ha una variegata esposizione di mondi personali, di interpretazioni della realtà e dell'attualità violentemente se-

gnata dal presente che allo stesso tempo si fanno specchio del sentire in cui anche l'osservatore può riflettere e riflettersi".

Più in generale la 17esima edizione del festival di fotografia ideato e organizzato da Aif - Associazione italiana foto & digital imaging ha in programma oltre 150 mostre tra Milano e Lombardia dal 14 settembre al 31 ottobre. "Ricominciare dalle immagini. Indagini sulla realtà e sguardi interiori" è il filo conduttore dalla rassegna dedicata alla fotografia d'autore che intende invitare "a riflettere sull'importanza dell'obiettivo fotografico per osservare il mondo, e noi stessi, con occhi diversi".

In sedici edizioni, dicono gli organizzatori (che conta sulla direzione artistica di Roberto Mutti, storico, critico e docente di fotografia, attualmente presso l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano), il festival ha presentato 1.650 mostre fotografiche, 1.600 autori italiani e stranieri e 707 diversi spazi espositivi.

Un anno fa, a Monza, era stato il turno di "Giovanni Verga scrittore fotografo" e "Il suono dell'immagine". ■

